



Piano Triennale Offerta Formativa

IC VIA TEDESCHI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC VIA TEDESCHI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4891/I.1 del 20/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2021 con delibera n. 10

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. PIANO ANNUALE INCLUSIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA
4.3. FORMAZIONE
4.4. Regolamento di Istituto
4.5. Regolamento DDI

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1. CHI SIAMO

L'Istituto Comprensivo "Via Tedeschi" fa parte delle scuole dell'Ambito 2 ed è formato da tre ordini di scuola. Si compone di quattro plessi dislocati lungo la direttrice di via Tiburtina in tre diverse zone contigue tra loro: Scuola dell'Infanzia statale via A. Tedeschi, situata in via Achille Tedeschi 75, Scuola Primaria A. Torre, in via Andrea Torre 5, Scuola Primaria G. De Ruggiero, in via Achille Tedeschi 75, Scuola Primaria Martiri della Libertà, in via Bertarelli 140, Scuola Secondaria di I grado Via Tedeschi, in via Achille Tedeschi 85.

2. CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

L'azione della scuola tiene conto, e prende spunto, dalle caratteristiche e del territorio in cui opera.

L'analisi delle caratteristiche portano in rilievo peculiari necessità educative che devono essere considerate per il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni.

-

IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia V. Tedeschi, la Scuola Primaria A. Torre, la Scuola Primaria G. De Ruggiero, la scuola Primaria Martiri della Libertà e la Scuola Secondaria di I grado Via Tedeschi sorgono in un quartiere semiperiferico del comune di Roma ben collegato al centro della città dalla metropolitana e dagli autobus. La vicinanza con la stazione Tiburtina rende il quartiere dinamico ed aperto ad una frequentazione variegata.

Non mancano le strutture essenziali come l'ufficio postale, alcune banche e sono numerosi gli

esercizi commerciali. Sono presenti diverse strutture sportive (palestre, campi da tennis e da calcio, piscine) gestite da privati ed altre strutture educative attrezzate per il tempo libero e la socializzazione come le parrocchie di San Romano, Sant'Atanasio e San Giuseppe Artigiano che in qualità di agenzie educative trasversali sono fonte di forte attrazione per i ragazzi dell'istituto comprensivo. Nelle vicinanze della scuola sono presenti spazi verdi e parchi giochi, come gli spazi esterni di Sant'Atanasio e San Giuseppe Artigiano, il parco Meda e un piccolo parco aperto da poco al pubblico nelle vicinanze del plesso Martiri della libertà. Altri luoghi di grande frequentazione sono Largo Beltramelli, punto di riferimento per la sua collocazione centrale nel quartiere e per la vicinanza della Chiesa parrocchiale di S. Romano, e Pavolandia con lo spazio antistante la parrocchia.

L'intero quartiere è oggetto di un'ampia riqualificazione urbana – ancora in fase di completamento – collegata alla costruzione della nuova stazione ferroviaria di Roma Tiburtina. Tale progetto ha comportato la realizzazione della nuova sede nazionale della banca BNL, una nuova rete stradale che dovrebbe migliorare il raggiungimento del vicino Ospedale Pertini e della tangenziale ed il collegamento con nuove strutture dell'Università La Sapienza attualmente in fase di progettazione.

Nel quartiere operano anche le scuole dell'infanzia comunali di via Tedeschi, di via Torre e di via San Romano (ubicate all'interno del plesso Martiri della Libertà).

Altri istituti scolastici presenti nella zona sono l'istituto religioso privato San Giuseppe Artigiano – con la scuola dell'infanzia e primaria, l'istituto professionale alberghiero A. Vespucci e l'ISS Johann Von Neumann.

ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI

Il territorio è caratterizzato da un'alta densità abitativa. La popolazione svolge attività lavorative diversificate in vari settori e presenta un livello economico-culturale complessivamente medio. Negli ultimi anni si assiste all'aumento di famiglie straniere, generalmente ben inserite nel contesto sociale.

L'istituto, immerso in tale contesto, avverte, oltre l'esigenza di garantire a ciascun alunno la possibilità di un'adeguata istruzione di base, anche l'urgenza di valorizzare le diversità e di proporre modelli di crescita improntati al rispetto di sé e degli altri.

A tal fine si propone di orientare l'azione didattica in modo da garantire a ciascuno la scoperta delle proprie inclinazioni, delle proprie capacità e peculiarità e di garantire a tutti lo sviluppo di uno spirito di cittadinanza aperto all'ascolto, al dialogo e alla solidarietà, capace di conoscere e giudicare la realtà con libertà, lealtà e in modo critico.

Si propone inoltre di realizzare un'azione didattica che si adatti alle peculiarità dei nostri alunni: il variegato quadro sociale sopra descritto si ripropone, infatti, anche all'interno della scuola con la presenza di alunni con bisogni ed esigenze diverse: alunni di famiglie che cercano per i propri figli una preparazione solida, di eccellenza; alunni di famiglie di media/bassa estrazione e/o con problemi familiari, che necessitano di assistenza e motivazione allo studio e di sostegno allo sviluppo delle proprie capacità; alunni di famiglie straniere con problemi linguistici e di inserimento in un contesto nuovo.

Per intervenire in modo efficace la scuola articola la didattica in tre direzioni:

- 1) sostegno alla conoscenza della lingua italiana come strumento indispensabile di comunicazione, studio e inserimento sociale;
- 2) acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e loro potenziamento;
- 3) sviluppo della capacità di collaborare e di chiedere e dare aiuto.

L'articolazione dell'azione didattica è inoltre orientata verso la costruzione di un curricolo formativo a carattere verticale che permette una migliore risposta alle diverse esigenze degli



alunni, attraverso l'istituzione di un sistema scolastico unico e coerente, capace di accompagnare la loro crescita in modo continuo e attento.

L'intervento didattico della scuola, curricolare ed extracurricolare, si articola a partire dalla progettazione stabilita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Finalità e obiettivi del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è l'espressione dell'autonomia funzionale dell'Istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata nell'ambito della autonomia scolastica (L.59/97). Il Collegio dei Docenti si occupa della sua elaborazione, che trae origine dall' Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, concernente le attività della scuola e le scelte gestionali e di amministrazione.

Ha come obiettivo "il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" (L.107/2015 art. 1 comma 2).

Il Piano tiene inoltre conto delle rilevazioni scaturite dall'osservazione costante della popolazione scolastica – così come evidenziate nel paragrafo precedente – e di quanto emerso dal RAV (Rapporto di Autovalutazione della scuola): quest'ultimo rappresenta un prezioso strumento di riflessione sull'operato generale della scuola, utile all'individuazione degli elementi da rafforzare. Il PTOF non è quindi solo una fotografia dell'identità culturale della scuola ma un progetto dinamico che impegna tutta la struttura organizzativa e le risorse verso un continua analisi degli aspetti di criticità una conseguente azione di miglioramento dell'offerta formativa rivolta al territorio.

Il Piano ha durata triennale ma è modificabile annualmente (L.107/2015). Ciò permette un

continuo aggiornamento della situazione organizzativa dell'istituto e una puntuale valutazione della corrispondenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati. A tale scopo tutte le attività sono periodicamente monitorate, e, laddove occorresse, integrate e potenziate.

Nella realizzazione delle finalità l'Istituto Comprensivo "Via Tedeschi" persegue l'acquisizione delle competenze-chiave europee, che la scuola italiana ha accolto nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo". Queste vengono raggiunte attraverso un'azione didattica adeguata alle esigenze della popolazione scolastica.

Priorità

In linea con le indicazioni Nazionali per il Curricolo e gli obiettivi delineati dalla scuola in base ad esso, le priorità generali che il nostro Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Potenziamento delle competenze linguistiche con particolare attenzione alla lingua italiana.
2. Potenziamento delle competenze logico-matematiche.
3. Potenziamento delle lingue straniere in particolar modo dell'inglese.
4. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella espressione musicale, artistica, motoria.
5. Attivazione di processi per favorire la conoscenza di sé e delle proprie peculiarità inclinazioni.
6. Alfabetizzazione dell'italiano come seconda lingua.
7. Prevenzione di ogni forma di bullismo e cyberbullismo.
- 8) Sviluppo di comportamenti responsabili attinenti al patrimonio culturale, alla sostenibilità, alla legalità.

In particolare sulla base di quanto emerso dall'analisi del territorio, dal RAV e dal piano di miglioramento ad esso conseguente, si pone come azioni prioritarie

caratterizzanti:

- 1) percorsi di alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana L2;
- 2) azioni didattiche di potenziamento della lingua italiana (ascolto e lettura) come strumento di comprensione profonda di sé stessi, della realtà circostante e di realtà più lontane nello spazio e nel tempo;
- 3) potenziamento delle capacità di comunicazione e comprensione delle lingue straniere come occasione di apertura verso realtà culturali diverse;
- 4) esperienze di potenziamento delle capacità logico-matematiche;
- 5) potenziamento delle capacità espressive in ambito artistico;
- 6) sviluppo di capacità relazionali e collaborative tra pari per facilitare la coesione e il rispetto delle diversità.

Infine al fine di raggiungere le finalità prefissate, la scuola sente come esigenza prioritaria lo sviluppo di un metodo di studio autonomo ed efficace.

Questi obiettivi collegati alle particolari necessità formative della popolazione scolastica della scuola delineano le aree di intervento entro le quali si articola l'arricchimento dell'offerta formativa.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo VIA TEDESCHI Triennio 2022/2025

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI
1. Incrementare e consolidare, all'esame di Stato, la distribuzione degli studenti per fasce di voto	1. Nella scuola secondaria la distribuzione degli studenti per fasce di voto risulta equilibrata



equilibrate	
1. Prove standardizzate: 2. Secondaria: Risultati entro media Nazionale Primaria consolidare i risultati a cui si è pervenuti, migliorare la varianza tra le classi	1 Gli alunni della scuola secondaria consolidano il miglioramento dei risultati nella media nazionale 2 Gli alunni della scuola primaria ottengono risultati nelle prove invalsi nella media nazionale-nella media nazionale Si riduce la varianza nelle classi
Consolidare la corrispondenza tra le competenze rilevate dall'INVALSI e quelle certificate dalla scuola secondaria di I grado	La certificazione delle competenze redatte dai docenti della scuola secondaria nelle prove di Italiano Matematica Inglese trova corrispondenza con i livelli Invalsi riferiti alle suindicate prove.
OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO
<u>In relazione all'Obiettivo strategico punto 1</u> Pervenire nella scuola secondaria a momenti comuni di organizzazione delle attività didattiche e di confronto.	Incontri periodici per dipartimenti per la condivisione dei processi attivati per promuovere azioni di miglioramento Pianificazione delle attività di potenziamento con particolare attenzione alle classi terze Attivazione dei corsi di recupero potenziamento .
<u>In relazione all'Obiettivo strategico punto 2</u> Promozione alla partecipazione dei corsi di formazione per i docenti del I ciclo con particolare attenzione alla didattica	1) Corsi di formazione in didattica dell'Italiano e della Matematica 2) Nella scuola primaria un Incontro di



dell'Italiano e della Matematica nella scuola Primaria, già predisposti dal Polo formativo dell'Ambito2. Pervenire nella scuola Primaria ad incontri periodici per classi parallele e ambiti affini	programmazione con cadenza mensile per classi parallele d'Istituto
1. <u>In relazione Obiettivo strategico punto 3</u> - Pervenire nella scuola secondaria a comuni procedure di osservazione e rilevazione delle competenze chiave di Cittadinanza.	Confronto sugli strumenti e le azioni intraprese per osservare e rilevare le competenze chiave di Cittadinanza.

VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PDM

1. Il collegio dei docenti viene informato sulle priorità riscontrate, sugli obiettivi da raggiungere e sugli obiettivi di processo necessari per ottenere i risultati programmati.
2. I risultati che si otterranno saranno diffusi durante le riunioni del collegio dei docenti e pubblicizzati all'utenza..
3. Il nucleo di Autovalutazione si è riunito per elaborare il RAV e si riunirà periodicamente per analizzare monitorare l'avanzamento dei lavori e i risultati ottenuti sia per quanto riguarda gli obiettivi di processo; che per il raggiungimento dei traguardi /priorità ..

Piano Nazionale Scuola Digitale



Il nostro Istituto è risultato vincitore dei progetti PON "Digital Board" 2014/2020 e "Spazi e strumenti digitali per le STEM" 2014/2020. In tal modo la scuola intende incrementare le strutture digitali già esistenti, che possono permettere a docenti ed alunni di usufruire delle nuove tecnologie informatiche applicate alla didattica.

Tutti i progetti previsti nel nostro Istituto presentano molti aspetti trasversali al settore disciplinare prevalente, offrendo perciò una ricaduta positiva su aree di forte impatto sulla maturazione complessiva degli alunni, come l'inclusione, l'integrazione, lo sviluppo del pensiero divergente e del *problem solving*.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Piano Annuale per l'Inclusione

Scuola Istituto Comprensivo Via Tedeschi -

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

2. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di	si



	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto	-	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no
Altro:		no

3. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	glo
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: Progetto L2 Scuola Primaria a cura di	si



	Insegnante specializzata L2	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	no
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	no
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	no
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No



	Progetti a livello di reti di scuole	No				
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	no				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro: Attivazione laboratori L2 con personale interno specializzato					x	
Altro: Condivisione modelli pei e pdp nei diversi ordini di Scuola					x	



e all'interno dello stesso ordine					
Altro: Partecipazione a bandi di concorso comunali per l'attribuzione di fondi destinati all'inclusione				x	
Altro: Attivazione progetti di plesso aventi come obiettivo l'inclusione				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Cdc, Team Docenti, Funzioni Strumentali Sostegno ed Inclusività, Glo, Glhi: Interventi didattici mirati all'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Percorsi formativi ad hoc, su rilevazione degli alunni bes presenti nell'Istituto.

Percorsi formativi di supporto alla didattica innovativa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Utilizzo di prove di valutazione oggettive e di Istituto su obiettivi condivisi, in ingresso ed in itinere (I e II quadrimestre).

Prove di valutazione coerenti con quanto stabilito in Pdp e Pei.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Gli (Incontri periodici) Docenti di Sostegno (elaborazione pei e partecipazione glo) Assistenti alla comunicazione (partecipazione glho) Oepa (partecipazione glo) Funzioni Strumentali (Incontri periodici)
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Incontri con specialisti delle asl di riferimento Incontri con i referenti delle case famiglie Incontri con enti e associazioni varie presenti sul territorio
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Coinvolgimento delle famiglie nella condivisione dei progetti formativi.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Realizzazione di piani educativi, comuni all'interno di tutti gli ordini di scuola, che garantiscano sempre più un ambiente sereno ed inclusivo di apprendimento, attraverso l'individuazione di strategie diversificate adatte a ciascuna delle esigenze educative presenti. Attivazione di laboratori didattici permanenti finalizzati all'inclusione: italiano l2, sport, manipolazione, multimedialità, orto botanico, corsi di strumento musicale/orchestra, coro, teatro.
Valorizzazione delle risorse esistenti Utilizzazione delle risorse umane interne per la progettazione di percorsi inclusivi. Utilizzazione delle risorse umane interne per l'attivazione dei laboratori educativo-didattici di cui sopra.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di



inclusione

Risorse umane: definizione di rapporti CTS, con ASL, con Cooperative, Mediatori culturali e linguistici, Associazioni accreditate, per acquisire risorse aggiuntive

Risorse economiche: utilizzazioni di fondi derivanti da progetti L.440; L.29

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Attivazione di percorsi di accoglienza nel sistema scolastico (griglie, protocolli,...)

Percorsi di Orientamento all'ordine successivo di scuola (progetti specifici, incontri con le scuole superiori, stages lavorativi)

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso il superamento delle tradizionali ripartizioni disciplinari del curricolo, il progetto di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa ha lo scopo di: (a) favorire lo sviluppo delle potenzialità peculiari di ciascun alunno, elaborando perciò una didattica differenziata ed inclusiva; (b) creare percorsi che rendono possibile il raggiungimento delle priorità caratteristiche della scuola precedentemente descritte. L'ampliamento dell'offerta formativa può essere articolato in modalità diverse e utilizzare anche competenze esterne alla scuola, se ritenute didatticamente valide e compensate con il contributo delle famiglie. La realizzazione del progetto di ampliamento, che nella sua realizzazione tiene conto dei processi di potenziamento attivati, rende necessario quantificare le ore di impegno, le risorse necessarie e i finanziamenti disponibili. Per le attività programmate, se fatte in orario aggiuntivo per i docenti, verranno utilizzate le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica (FIS).

Sulla base della realizzazione di un curricolo verticale, e considerando che le esigenze formative del territorio sono le medesime in ciascun ordine di scuola, la realizzazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa ha come schema prioritario di attuazione quello di stabilire percorsi progettuali di istituto, stabiliti precedentemente o all'inizio dell'anno scolastico, per la cui realizzazione i diversi plessi sono chiamati a collaborare con spirito di unitarietà.

Sulla base di quanto emerso dal RAV e dagli altri strumenti che la scuola adotta per rilevare le aree di intervento, le proposte progettuali per migliorare e ampliare l'Offerta Formativa sono

state raggruppate in 4 aree tematiche principali:

AREA 1 – Ambito linguistico, di potenziamento delle capacità e linguistiche. Quest'area raccoglie azioni di differenziazione che sono orientate in due diverse direzioni: il potenziamento delle fasce di eccellenza ed il recupero delle fasce di alunni in difficoltà.

AREA 2 – Ambito logico-matematico, di potenziamento delle capacità logico-matematiche, distinguendo, anche in tal caso le due direzioni di potenziamento delle eccellenze e di recupero delle difficoltà.

AREA 3 – Ambito espressivo artistico e del movimento

. Esso raccoglie tutte quelle attività di potenziamento delle capacità espressive artistiche (musica, teatro, tecniche artistiche) e delle capacità legate al movimento. Esse sono rivolte a fasce eterogenee di alunni per i quali si ritiene utile potenziare o sviluppare particolari capacità o che devono migliorare il proprio rapporto con le persone dell'ambiente scolastico. Sono anche adatte ad alunni che presentano difficoltà di apprendimento e che in situazioni didattiche non convenzionali trovano una maggiore facilità di interazione e di crescita. In tal senso gi

tempo la scuola ha attivato percorsi di espressività artistico-teatrale che sono divenuti elementi identitari del nostro Istituto.

AREA 4 – Ambito della cittadinanza che raccoglie progetti riguardanti l'educazione alla legalità, la pace, la civile convivenza, l'educazione ambientale, l'alimentazione, temi che afferiscono all'Educazione alla Cittadinanza e Costituzione, e che negli ultimi anni hanno caratterizzato il nostro istituto.

Alcuni progetti potrebbero riferirsi a più aree, nel qual caso essi potranno ricadere nell'area di maggiore affinità.

Progetti del Piano Nazionale Scuola Digitale

Il nostro Istituto è risultato vincitore dei progetti PON “Digital Board” 2014/2020 e “Spazi e strumenti digitali per le STEM” 2014/2020. In tal modo la scuola intende incrementare le strutture digitali già esistenti, che possono permettere a docenti ed alunni di usufruire delle nuove tecnologie informatiche applicate alla didattica.

Tutti i progetti elencati presentano molti aspetti trasversali al settore disciplinare prevalente, offrendo perciò una ricaduta positiva su aree di forte impatto sulla maturazione complessiva degli alunni, come l’inclusione, l’integrazione, lo sviluppo del pensiero divergente e del *problem solving*.

Organizzazione della progettualità

Allo scopo di garantire un carattere unitario ed esteso ai tre ordini di scuola, la realizzazione dei progetti prende avvio dal Collegio dei Docenti, e prosegue attraverso la collaborazione di docenti responsabili di progetto che collaborano con docenti dei diversi plessi di scuola, nell’ambito di una Progettazione di Istituto. Lo schema della organizzazione prevede dunque tre fasi: 1) nel Collegio dei Docenti, di fine anno ed inizio dell’anno successivo, si stabiliscono temi progettuali comuni che affrontano le priorità individuate dalla scuola e che ricadono in uno dei quattro ambiti precedentemente descritti; 2) i docenti responsabili dei progetti progettano, attraverso la stretta collaborazione di più figure appartenenti a plessi diversi, le modalità e le fasi di realizzazione del progetto; 3) in tutti i plessi vengono realizzate le attività precedentemente programmate.

Per la completa attuazione delle attività didattiche ordinarie e di arricchimento dell’offerta formativa l’Istituto si avvale di diverse figure e gruppi di lavoro, scelte tra il personale scolastico, e designate dal dirigente o dal Collegio dei Docenti, che svolgono incarichi particolari. La tabella presente nella pagina seguente, intitolata “organigramma funzionale” ne illustra i dettagli per l’anno scolastico 2021-2022.

INIZIATIVE DI CONTINUITA'

Secondo quanto già affermato in precedenza, è una prerogativa della scuola, in quanto Istituto Comprensivo, accompagnare la crescita culturale e lo sviluppo personale degli alunni in un percorso fluido e sereno, che faciliti la graduale acquisizione delle competenze e favorisca la crescita in un ambiente familiare. L'azione di continuità del processo si propone perciò di sviluppare il percorso educativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità dell'azione educativa di ciascun ordine scolastico che deve aderire ai profondi cambiamenti che ciascun alunno attraversa durante la crescita.

Per la realizzazione degli interventi si individuano le seguenti modalità:

- la comunicazione di dati sull'alunno;
- la comunicazione di informazioni acquisite in collaborazione con la famiglia;
- il coordinamento dei curricula soprattutto negli anni iniziali e terminali;
- le indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali.

Le Funzioni Strumentali e il Gruppo di lavoro per la Continuità, si occuperanno di realizzare incontri sistematici fra gli alunni e gli insegnanti dei diversi ordini di scuola per migliorare le forme di collaborazione già esistenti, allo scopo di favorire la continuità dell'azione educativa nella fascia dell'obbligo.

Gli obiettivi relativi alla Continuità Educativa e Didattica Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia sono i seguenti:

- Facilitare l'inserimento dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria
- Conoscere le competenze in uscita e in entrata
- Migliorare la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola in relazione a metodi ed aspetti organizzativi

- Ricercare percorsi formativi comuni ai due ordini di scuola che diano la possibilità agli alunni di poter “imparare ed apprendere” nel pieno rispetto delle proprie potenzialità
- Far conoscere ai bambini in entrata il nuovo spazio scuola consentendo loro un sereno passaggio tra i diversi gradi di scuola.
- Progetto: “I bambini presentano la scuola ai bambini”.

Gli obiettivi relativi alla Continuità Educativa e Didattica Scuola Primaria – Secondaria di Primo Grado sono i seguenti:

- Facilitare l’inserimento degli alunni dalla Scuola Primaria al nuovo ordine di scuola
- Conoscere gli ambienti significativi della Scuola Secondaria in particolare: insegnanti, aule, laboratori, spazi vari
- Anticipare esperienze e condividere attività con ragazzi che frequentano la prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Pertanto gli alunni delle classi quinte parteciperanno ad attività programmate dagli insegnanti della scuola primaria – secondaria in laboratori o in altri contesti a partire dalla giornata dedicata all’Open Day. Inoltre realizzeranno altre attività con i bambini in uscita dalla scuola dell’infanzia, in base a progetti concordati con gli insegnanti dei due ordini di scuola, infanzia e primaria. Le attività verranno concordate dai docenti di classe in base alle esigenze educative e didattiche in modo da consentire agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria di assumere informazioni sugli aspetti comportamentali e socio – affettivi degli alunni e degli stili di apprendimento degli stessi.

Nel corso dell’anno scolastico i bambini dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia trascorreranno una giornata insieme ai bambini delle classi I e IV della scuola primaria al fine di ritrovare i compagni e le maestre dell’anno precedente; gli

alunni delle classi quarte realizzeranno gli inviti alle famiglie della scuola dell'infanzia per la giornata dell'Open Day ed in seguito il progetto "I bambini presentano la scuola ai bambini" che vedrà i bambini della scuola primaria in veste di tutor dei bambini della scuola dell'infanzia, e che si concluderà con l'accoglienza di questi ultimi il primo giorno dell'anno successivo.

AZIONI DI INCLUSIONE: VERSO IL SUCCESSO FORMATIVO

Allo scopo di offrire a ciascun alunno l'opportunità di raggiungere la massima espressione delle proprie capacità (ciò che può definirsi successo formativo) la scuola predispone tutta una serie azioni individualizzate che vengono strutturate a partire dalla conoscenza delle difficoltà individuali, da una serie di indicazioni legislative e un accordo di intervento tra i docenti interessati. Oltre a ciò l'azione di inclusione si propone di assicurare che a tutti gli alunni sia garantita una crescita personale e relazionale serena, attraverso lo sviluppo all'interno della comunità scolastica di valori di convivenza tollerante e rispettosa delle differenze.

Il successo formativo si persegue così definendo strategie personalizzate d'insegnamento a beneficio di tutti gli alunni. In particolar modo la scuola avrà cura di definire percorsi di personalizzazione didattica a favore di tutti gli alunni che hanno necessità di apprendimento particolari (definiti come bisogni educativi speciali, BES) e progetterà modalità didattiche finalizzate a valorizzare le eccellenze. La Scuola ha il compito di identificare precocemente specifiche difficoltà scolastiche e di strutturare perciò in modo tempestivo interventi a supporto dell'alunno. Sono identificati come BES gli alunni con disabilità certificata, gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), gli alunni stranieri, particolarmente presenti nel territorio, ed infine gli alunni con difficoltà

legate ad una sofferenza familiare o socio-economica. Queste caratteristiche spesso si intrecciano a comporre situazioni personali composite e talvolta permanenti, che necessitano di una sorveglianza costante e un'azione flessibile.

Integrazione degli alunni stranieri

Per l'alunno straniero l'ingresso in una nuova scuola è un momento di intenso cambiamento che può diventare fonte di disagio, creare ansia e paura e, se l'ambiente scolastico non si attiva opportunamente, condurre ad uno stato di sfiducia ed isolamento.

Compito della scuola è promuovere situazioni di interpretazione attraverso un processo di adeguamento reciproco dove prima di tutto viene il bambino visto nella sua totale interezza, prima ancora di classificare le sue competenze.

In base alle diverse caratteristiche ed esigenze degli alunni stranieri la scuola mette in atto azioni diverse. In particolare, per i **neo arrivati** avrà cura far acquisire le principali funzioni comunicative dell'italiano L2 utili ad esprimere i propri bisogni, capire il nuovo contesto, instaurare relazioni con coetanei e con adulti. Per gli **alunni già scolarizzati in Italia** si mira invece a far conseguire gli obiettivi didattici attraverso una maggiore padronanza della lingua italiana come lingua di studio, all'integrazione nel contesto classe, alla partecipazione alle attività della scuola. Infine per gli **alunni già padroni della lingua italiana** lo scopo è l'arricchimento reciproco con i compagni di classe, attraverso la testimonianza della cultura di origine, ed una più profonda comprensione delle peculiarità della cultura italiana. In tutti quei casi in cui c'è necessità di sviluppare la conoscenza della lingua per i fini scolastici la scuola metterà in campo vari strumenti, organizzando lezioni di italiano L2, sviluppando percorsi di studio adatti alle specifiche esigenze di apprendimento, incontri con un insegnante facilitatore,

interventi di mediazione culturale, anche con risorse del territorio.

Integrazione degli alunni diversamente abili

Per ciò che riguarda gli alunni diversamente abili, invece, favorisce la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto la gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le potenzialità di ciascuno. L'alunno in situazione di disabilità e/o di disagio pone alla scuola una domanda sempre più complessa di inserimento, di intervento educativo e di sostegno didattico. Tali questioni investono tutto l'ambiente scolastico e non solo i docenti interessati. Per cercare di risolvere almeno in parte le difficoltà più evidenti, i docenti si propongono di realizzare un luogo più idoneo che permetta così lo sviluppo delle potenzialità della persona, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. In tal modo la scuola si fa carico della situazione in cui gli alunni vivono le più importanti esperienze emotive per conoscerle, diventarne consapevoli e proporsi come interlocutrice.

Particolare cura è anche rivolta all'orientamento degli alunni diversamente abili. Al fine di avere una continuità tra la scuola di provenienza e quella futura. Si organizzeranno incontri con le scuole superiori e si individueranno le attitudini degli alunni. Si cercherà, inoltre, di aiutare i ragazzi e le loro famiglie ad una scelta che oltre a rappresentare una prosecuzione naturale in un ambiente in cui continuare la loro maturazione personale possa offrire anche prospettive future di lavoro.

Integrazione degli alunni con disturbi dell'apprendimento o svantaggio socio-economico

Gli alunni che necessitano di interventi speciali sono studenti che, in una

determinata fase della loro crescita, presentano un quadro complesso nel percorso di sviluppo personale, delle competenze, di appartenenza sociale, di identità e autonomia, di valorizzazione e di autostima, di accettazione, una situazione che presenta varie difficoltà, generate da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali, e che ostacola il processo educativo e di apprendimento.

Normativa ed azioni conseguenti

Nei confronti delle tre categorie sopra descritte il percorso di inclusione si avvia a partire dal riconoscimento di disagio, che può essere o meno certificato, in base a precisi riferimenti normativi. Tale percorso riguarda:

- 1) coloro che sono in possesso di certificazione ai sensi della L.104/92;
- 2) coloro che sono in possesso di certificazione attestante disturbi evolutivi specifici ai sensi della L.170/2010 e della D.M. 5669 /2011;
- 3) coloro che presentano uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale ai sensi della D. M. 27/2012, della Nota prot. n. 2563/ 2013, C.M. 8/2013 e C.M. 4233 del 19/02/2014.

Per i diversi casi descritti l'istituto, con riferimento alla normativa e alle indicazioni presenti nelle certificazioni (per i disabili e i DSA) o in altre rilevazioni effettuate dalla scuola o da esperti competenti, procede alla stesura dei seguenti documenti didattici:

- 1) Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per gli alunni in possesso dei requisiti previsti dalla L.104;
- 2) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni in possesso di certificazione attestante disturbi evolutivi specifici previsti dalla legge 170/2010;
- 3) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni che presentano uno svantaggio di tipo socio-economico, linguistico e culturale, contemplati nella D. M.

27/2012, nella Nota prot. n. 2563/ 2013, nella C.M. 8/2013 e C.M. 4233 del 19/02/2014, qualora l'équipe pedagogica ravvisi la necessità di tale strumento specifico.

In generale le attività vengono organizzate in modo da perseguire le finalità generali relative allo sviluppo culturale e personale; si intende cioè: 1) favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione; 2) soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni in difficoltà e il diritto a crescere con i loro pari esprimendo al meglio le proprie capacità. A tal fine l'integrazione, il contenimento e miglioramento delle situazioni di disagio sono perseguite con l'attenzione a:

- a) organizzare attività che rispettino i tempi dell'alunno;
- b) avviare il processo di socializzazione e di integrazione;
- c) promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- d) promuovere la capacità di interagire nel gruppo cooperando;
- e) definire regole di mediazione condivise da tutto il team docente;
- f) verificare e valutare i risultati scolastici rapportandoli ai ritmi e agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica;
- g) promuovere l'uso di diversi linguaggi e sviluppare l'inventiva, la creatività, la drammatizzazione, l'ascolto e la manipolazione.

Relativamente a quest'ultima finalità il nostro Istituto Comprensivo si propone di attivare laboratori pratico-operativi, intesi a stimolare negli alunni la capacità di operare nel concreto e di acquisire una migliore consapevolezza di sé attraverso l'esperienza personale, raggiungendo così una maggiore autonomia ed autostima nelle proprie capacità e possibilità di riuscita scolastica.

Inoltre l'Istituto Comprensivo, al fine di realizzare interventi di potenziamento, integrazione e crescita, aderisce annualmente a specifici progetti proposte da altri



Enti e o dal territorio. Tutti questi laboratori, oltre a perseguire finalità didattiche, permettono di creare contesti inclusivi finalizzati a:

- maturare e potenziare atteggiamenti di accettazione, rispetto, confronto ed inclusione di sé e degli altri;
- migliorare le competenze relazionali;
- recuperare i ritardi nell'apprendimento;
- favorire lo sviluppo delle capacità di concentrazione e di ascolto;
- esercitare la capacità di eseguire in modo coordinato una serie di istruzioni.

Strategie inclusive

Nell' istituto comprensivo "Via Tedeschi" si cura molto la scelta delle pratiche inclusive più adatte ai singoli casi. Si tratta infatti di stabilire non solo "cosa" sia più opportuno fare in risposta alle esigenze degli alunni ma anche e soprattutto "come" farlo. Al fine di instaurare un circolo virtuoso tra un'eventuale programmazione personalizzata (che sia derivante da un PEI o da un PDP) e la programmazione di classe per salvaguardare i diritti di ciascuno si cercherà di:

a) creare sempre un clima inclusivo affinché gli alunni bisognosi, sentendosi accolti e incoraggiati, abbiano nella classe la percezione della valorizzazione delle loro peculiarità, intese come risorse.

b) adeguare gli obiettivi del singolo a quelli della classe attraverso eventuali sostituzioni, facilitazioni, semplificazioni, scomposizione in nuclei fondanti dei da apprendere. Si attueranno pratiche di rielaborazione e adattamento dei contenuti e dei materiali di studio, semplificazione dei testi, uso di materiali strutturati (testi specializzati, schede e giochi didattici) e non strutturati, uso di organizzatori anticipati (mezzi di rappresentazione visiva della conoscenza:



schemi, diagrammi causa effetto, grafici di sequenze, diagrammi di confronto) uso di modalità alternative di presentazione dei contenuti (mediatori didattici attivi iconici analogici e simbolici), insegnamento mediato da pari (*cooperative learning, tutoring, peer teaching*).

c) avvicinare le esigenze della classe a quelle dell'alunno in difficoltà attraverso ripassi frequenti di alcuni argomenti, scelta di approcci operativi pratici verso le discipline al fine di venire incontro al bisogno di pragmatismo e concretezza dell'alunno, individuazione di concetti chiave, sottolineature e schematizzazioni attraverso l'uso di mappe concettuali.

Bullismo e cyberbullismo

In situazioni di apparente normalità si possono verificare situazioni di disagio, talvolta pesante e prolungato, che origina dallo sviluppo di relazioni improntate alla scarsa tolleranza, al poco rispetto, a pregiudizi e luoghi comuni e che conduce al disturbo continuativo e opprimente nei confronti di specifici alunni. Queste situazioni sono spesso collegate a sofferenza sociale o familiare e trovano a scuola una triste valvola di sfogo, ostacolando così lo sviluppo di una serena crescita nella relazione tra coetanei.

Il nostro Istituto nel rispetto della normativa del MIUR relativa al bullismo e cyberbullismo intende mettere in atto una serie di provvedimenti che partono dall'attenta osservazione degli alunni attraverso il vissuto quotidiano in classe e attraverso l'ascolto, approfondito con test (es: test di Moreno) che mettano in evidenza i punti deboli e forti all'interno del gruppo per poter lavorare al fine di raggiungere un equilibrio.

Altre strategie che si intende attivare sono il *circle time* (quando se ne ravveda l'esigenza); lavori di gruppo che permettano di aprire le porte all'altro, laboratori a

classi aperte (laboratorio teatrale, musicale, manuale) che consentano di uscire al di fuori del proprio gruppo classe ed esprimersi con modalità diverse e al di fuori della critica sociale.

Basilare in questo contesto è la collaborazione con la famiglia, elemento fondamentale senza il quale il binario scuola-famiglia su cui viaggia il ragazzo non è realizzabile.

PROGETTO ORIENTAMENTO: IL MIO FUTURO

Lungo tutto il percorso scolastico i bambini – e successivamente i ragazzi – si arricchiscono di conoscenze sempre maggiori e sviluppano anche predisposizioni verso l'uno o l'altro settore del sapere, divenendo sempre più in grado di riconoscere le proprie inclinazioni naturali verso l'una o l'altra disciplina. Arricchire il proprio bagaglio culturale significa perciò sviluppare sempre di più la capacità di conoscere sé stessi e la consapevolezza dei propri naturali interessi. La scuola ha il compito di sostenere questa indispensabile ricerca personale, insegnando a riconoscere le proprie predisposizioni e stimolando la capacità di esprimerle. Nelle "Linee guida Nazionali per l'Orientamento Permanente" del 19/02/2014 si legge:

"L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in

modo attivo, paritario e responsabile.” E ancora: “L’orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l’arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline.”

In questo senso l’azione della scuola secondaria di primo grado nell’orientare i ragazzi ad una scelta consapevole deve avere una valenza non solo **informativa**, fase finale che guida i ragazzi alla conoscenza e alla scelta della scuola superiore, ma anche **formativa**, una fase di più lunga durata, che inizia dalla classe prima per concludersi nella classe terza. La consapevolezza dei propri punti forti e delle proprie inclinazioni, in realtà inizia già ad avviarsi nella scuola primaria, come esito non dichiarato ma implicito del lavoro svolto nei diversi ambiti di conoscenza. Durante il triennio della scuola media l’acquisizione della consapevolezza di sé e della strumentazione cognitiva e affettivo-emozionale (requisiti concettuali, atteggiamenti, disposizioni) necessaria sono fattori determinanti per attivare negli alunni l’autonomia di apprendimento, e delineare, in collaborazione con l’adulto, un personale progetto di vita. Il processo di orientamento diviene in questo senso parte di un più ampio progetto formativo che prefigura obiettivi condivisi al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto.

La scuola identifica all’interno dell’attività di orientamento tre direzioni verso cui le diverse discipline potranno operare e cooperare:

- a) Incrementare le capacità di analizzare le proprie attitudini e i propri interessi;
- b) incrementare la fiducia nell’apprendere e nel saper costruire un proprio progetto di vita;
- c) incrementare la propria capacità di “orientarsi” tra interessi personali e spinte sociali e culturali.

Ciascun ambito verrà riproposto nel corso del triennio e elaborato in base alle esigenze dei ragazzi.

Fase Formativa

Alla luce delle considerazioni generali sopra esposte viene formulato un percorso orientativo di carattere formativo articolato nei tre anni della scuola media.

CLASSE PRIMA – OBIETTIVI FORMATIVI

- a. Conoscere il nuovo contesto scolastico.
- b. Esplorare le risorse personali da investire nella nuova esperienza scolastica.
- c. Sviluppare la capacità di auto-monitoraggio sull'andamento della propria attività formativa.
- d. Conoscere il territorio di appartenenza (città, provincia, regione).

CLASSE SECONDA – OBIETTIVI FORMATIVI

- a. Favorire una progressiva scoperta di sé, delle proprie attitudini, abilità, interessi.
- b. Affrontare le problematiche connesse al percorso di sviluppo adolescenziale.
- c. Affinare le proprie capacità di affrontare e risolvere le diverse problematiche.
- d. Avviare alla conoscenza del mondo del lavoro

CLASSE TERZA – OBIETTIVI FORMATIVI

- a. Esplorare le risorse personali in funzione della scelta.
- b. Favorire la progressiva strutturazione di un proprio progetto di vita, avviando la riflessione sul rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita.
- c. Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.
- d. Saper utilizzare autonomamente fonti di informazione; trarre informazioni



dall'osservazione della realtà e porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni in vista della futura scelta scolastica.

e. Conoscere i curricoli formativi dei vari indirizzi scolastici

f. Promuovere la conoscenza del mondo del lavoro

Fase Informativa

La fase informativa, che tipicamente si svolge al terzo anno, prevede tre azioni principali:

- Incontri in orario scolastico con alunni delle scuole superiori, preferibilmente ex-alunni della scuola, talvolta accompagnati da docenti;
- Proposta di questionari orientativi attitudinali, in collaborazione con enti esterni specializzati;
- Consegna del consiglio orientativo definito dal consiglio di classe sulla base dei risultati scolastici, del metodo di lavoro sviluppato, delle attitudini mostrate verso le discipline.

Inoltre gli insegnanti forniscono agli alunni consigli pratici per acquisire informazioni ed effettuare la scelta (la visita agli Open Day delle scuole superiori, visita del sito internet, informazioni pratiche per raggiungere la scuola, ...).

ALLEGATI:

DOCUMENTI SULLA VALUTAZIONE (1).pdf

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Collegio dei Docenti dall'anno scolastico 2014/2015 ha elaborato, tenuto conto anche delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", un Piano dell'Offerta Formativa in cui sono delineati gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Esso è strutturato come **curricolo verticale**, (vedi Parte Seconda) cioè un percorso educativo che accompagna e guida la crescita degli alunni dell'Istituto Comprensivo dai 3 a 14 anni, secondo un criterio unitario ed organico, nelle finalità, negli obiettivi e nei metodi di progettazione. L'organizzazione verticale del curricolo permette una più attenta guida allo sviluppo culturale e relazionale degli alunni. Ciò è possibile attraverso una continua collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola, che si riuniscono per ambiti disciplinari nella scuola Primaria e, dall'a.s. 2015/2016, per Dipartimenti nella Scuola Secondaria di primo Grado.

Definizione ufficiale delle otto competenze-chiave.

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza in matematica, scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

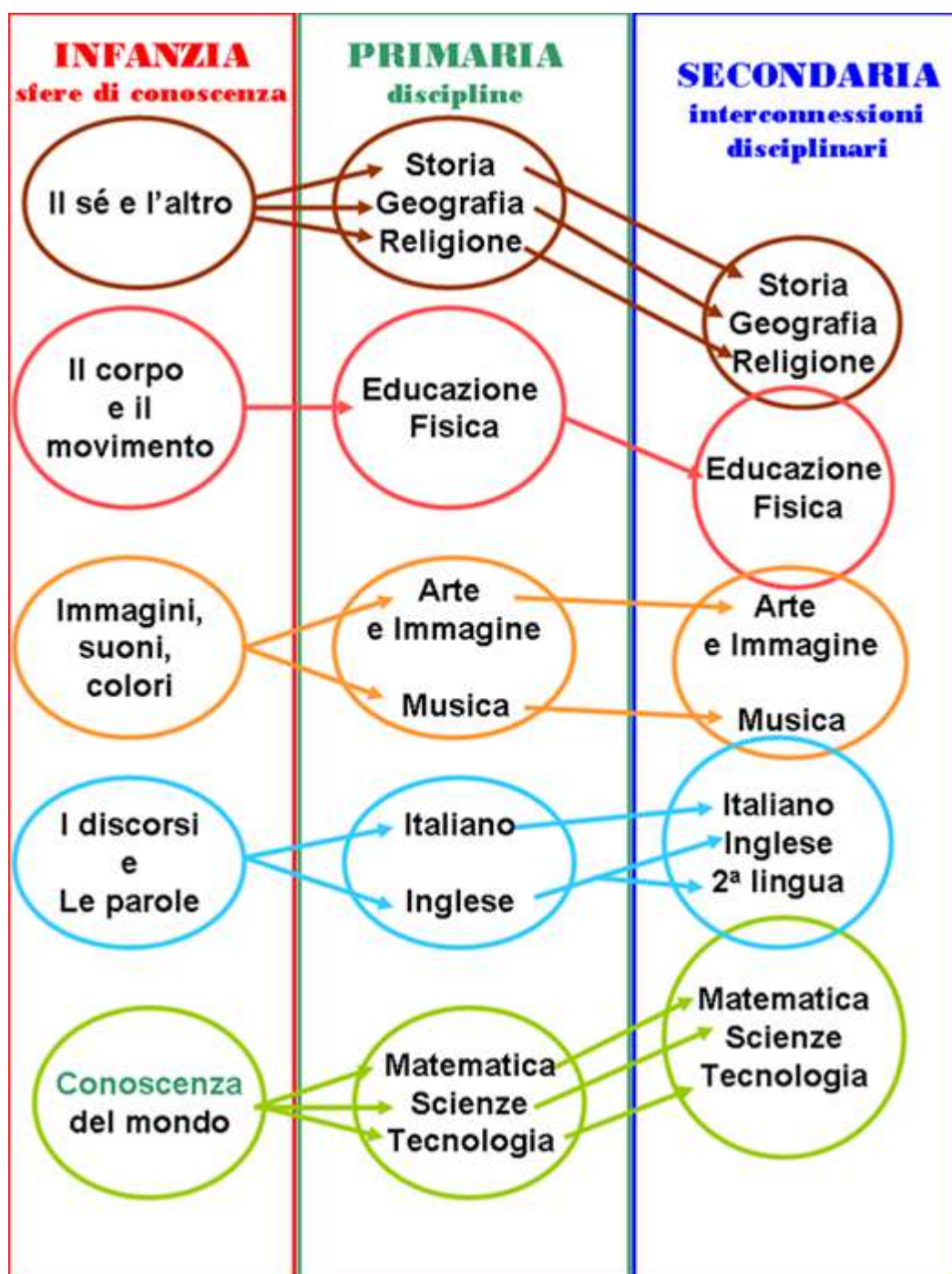
La riflessione e condivisione delle esperienze didattiche e metodologiche permettono una gestione omogenea delle problematiche di curricolo e di valutazione e un miglioramento nell'affrontare le situazioni di transizione tra i diversi ordini scolastici e nel gestire eventuali specifiche criticità di disagio scolastico. In tali incontri si organizzano anche attività in comune tra i diversi ordini di scuola (uscite didattiche, laboratori, rappresentazioni di vario genere).

In accordo con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sono stati elaborati obiettivi disciplinari di conoscenza e abilità corrispondenti ai traguardi per lo sviluppo delle



competenze. Queste permettono una graduale costruzione del profilo delle competenze al termine del primo ciclo, e la crescita delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, che vengono riportate nella presente tabella.

Secondo quanto indicato dal ministero, sono stati studiati dai docenti obiettivi di competenza di graduale difficoltà, in corrispondenza con l'età degli alunni e quindi ai diversi ordini scolastici.



In generale, come illustrato nello schema seguente, nel corso della scuola dell'infanzia viene proposto un primo avvicinamento al mondo delle "conoscenze", attraverso attività che coinvolgono diversi campi di esperienza in modo che le prime nozioni di conoscenza emergano naturalmente dalle esperienze quotidiane e personali dei bambini. Durante la

scuola primaria i bambini arricchiscono le loro conoscenze, articolate in ambiti disciplinari che preludono all'approccio proprio della scuola secondaria,

e che favoriscono aspetti di interdisciplinarietà. Infine, nella scuola secondaria di primo grado le discipline vengono approfondite e ricongiunte in una visione complessiva attraverso un graduale lavoro multidisciplinare e interdisciplinare, come chiaramente espresso nelle Indicazioni Ministeriali del 2013.

Come detto in precedenza, in considerazione delle necessità dell'utenza rilevate da indagini sul territorio e dalle esperienze della scuola, la scuola ritiene di primaria importanza l'attenzione alle caratteristiche individuali di ogni alunno, determinate da diversi stili di apprendimento, dalle inclinazioni personali, da difficoltà eventuali che devono essere affrontate per garantire una positiva crescita. Il curriculum prevede perciò un'articolazione didattica in cui i percorsi e gli obiettivi di apprendimento sono declinati nel rispetto delle differenze individuali, con lo scopo di aumentare lo stimolo allo studio, ottimizzare l'apprendimento, riconoscere ed esprimere le inclinazioni personali.

La costruzione del curriculum viene continuamente rivista e riconsiderata attraverso continui momenti di scambio tra i docenti dei diversi ordini scolastici operanti nello stesso ambito disciplinare. Questo permette di conoscere più a fondo le personalità ed il percorso di crescita di ogni alunno, e di seguirne i cambiamenti, le inclinazioni e le abitudini che gradualmente compaiono, le eventuali difficoltà, che possono essere affrontate per tempo e con continuità.

La strutturazione del percorso scolastico secondo un curriculum verticale permette alla scuola di divenire un fondamentale punto di riferimento per gli alunni, che percepiscono, anno dopo anno, la comunità del personale scolastico sempre più come elemento familiare e di riferimento per la condivisione di dubbi, difficoltà, emozioni. Ciò può accadere soltanto attraverso la fiducia e la condivisione di intenti con la famiglia, con la

quale è indispensabile stabilire in rapporto chiaro e sincero. Il senso di appartenenza che viene ad instaurarsi nel corso della crescita permette più facilmente di stabilire relazioni serene e significative nella piccola comunità della scuola, e di maturare un senso civico e sociale positivo, che sarà utile per affrontare con la giusta attenzione le situazioni che si presenteranno nella società.

Scuola primaria

Sulla base delle esperienze e delle risorse culturali dei docenti, sono distribuite discipline e educazioni anche tenendo conto dell'inserimento della Lingua Inglese e della Religione Cattolica. Nell'ambito storico-geografico viene inserita Cittadinanza e Costituzione.

Anche informatica, pur rientrando nell'area logico-matematica, verrà realizzata come attività multidisciplinare e come ulteriore codice espressivo accanto a quello iconico, linguistico, matematico, non verbale nella trasmissione dei saperi essenziali.

Il Collegio Docenti rivede annualmente la ripartizione della quota oraria delle singole discipline.

Ripartizione quota oraria settimanale delle singole discipline			
Materia	I CLASSE	I BIENNIO	II BIENNIO
Italiano	8	7	7
Matematica	7	7/6 classe III	6
Scienze	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1



Corpo movimento e sport	1	1	1
Musica	1	1	1
Religione Cattolica (o attività alternative)	2	2	2
Inglese	1	2/3 classe III	3
Totale	27	27	27

Le 2 ore di curricolo aggiuntivo variano classe per classe.

Scuola secondaria

La distribuzione delle discipline avviene secondo ore di 60 minuti. Secondo questa organizzazione oraria la classe organizza l'offerta formativa del curricolo ordinario e l'offerta extracurricolare, che può essere attivata in orario scolastico o al di fuori di esso, con attività pomeridiane.

La ripartizione oraria del curricolo ordinario è organizzata come mostrato nella tabella seguente.

Discipline	I	II	III	Totale Settimana
Italiano, Storia, Geografia	6+2+2	6+2+2	6+2+2	10
Matematica e Scienze	4+2	4+2	4+2	6
Inglese	3	3	3	3
Tecnologia	2	2	2	2
Francese/Spagnolo	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2

Religione	1	1	1	1
-----------	---	---	---	---

Programmazione delle attività funzionali all'insegnamento

Per quanto riguarda la programmazione delle attività di carattere collegiale funzionali all'insegnamento, il Collegio dei Docenti, su proposta del Dirigente delibera annualmente la ripartizione.

Criteri per la formazione delle classi

Per la formazione delle classi nella scuola primaria, i criteri individuati sono i seguenti:

- tenere presenti le indicazioni fornite dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia;
- omogeneità sul numero degli alunni tra maschi e femmine;
- anni di frequenza alla Scuola dell'Infanzia per l'ingresso nella scuola Primaria;
- inserimento proporzionale degli alunni in difficoltà e stranieri;

Per le prime classi a tempo pieno si formeranno graduatorie che verranno stilate secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto per eventuali eccedenze nelle iscrizioni.

Per la formazione delle classi nella Scuola Secondaria di I grado, sono stati individuati i seguenti criteri:

- osservazione delle schede di valutazione della scuola Primaria
- inserimento degli alunni con fratelli nelle stesse sezioni
- valutazione delle informazioni pervenute dalle insegnanti delle primarie sui casi

particolari

Assegnazione docenti alle classi.

I criteri individuati sono:

- valorizzazione della professionalità dei singoli docenti;
- salvaguardia della continuità didattica;
- anzianità di servizio nel Plesso;

Visite didattiche e viaggi d'istruzione

Finalità delle visite didattiche è la conoscenza dell'ambiente circostante, fatto di luoghi, storie, emozioni e tradizioni. Ambiente considerato, quindi, come "laboratorio didattico" in cui esperire il percorso educativo. Saranno momenti fondamentali le uscite nel territorio, il coinvolgimento di strutture, centri e persone operanti nello stesso e le visite guidate sotto elencate:

- Il quartiere
- Zone archeologiche e luoghi d'interesse artistico, culturale, politico, storico, geografico, religioso
- Musei e mostre
- Luoghi di ricerca e d'interesse scientifico
- Spettacoli teatrali, cinematografici, circensi
- Iniziative del Comune di Roma, della Regione Lazio, di Enti e Associazioni pubbliche e private
- Luoghi di comunicazione e informazione massmediale

- Manifestazioni sportive, sociali e folkloristiche
- Itinerari naturalistici e ambientali
- Aziende agricole, artigianali e industriali
- Proposte di campi scuola, soggiorni, escursioni

Per quanto riguarda le predette attività, attenendosi alle disposizioni ministeriali per la loro organizzazione e svolgimento, saranno individuate e previste nelle singole programmazioni didattiche, previa illustrazione, per il parere di competenza, ai genitori Rappresentanti dei Consigli di Classe e Interclasse.

Una particolare attenzione andrà alle iniziative promosse dal Comune nell'ambito di "Città come scuola" e per la partecipazione ai viaggi dei "Campi scuola".

Il Collegio riafferma, perciò, la forte valenza didattica di queste iniziative ed auspica che tutti i docenti ne facciano il dovuto uso ponendosi come finalità l'efficacia didattica nel contesto della educazione e della formazione.

METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI

Le strategie di intervento scaturiscono dall'esigenza dei vari insegnanti che, nel garantire comunque l'apprendimento e la formazione degli alunni, adottano le procedure metodologiche più congeniali siano esse basate sull'esperienza (sperimentali, induttive, oggettive..), sia sulla comunicazione oppure sulla ricerca (i cui dati sono ricavati e dall'esperienza e dalla comunicazione).

Le modalità di approccio ai saperi possono perciò essere ricondotte a varie tipologie:

- Per scoperta: l'alunno viene posto a diretto contatto con una nuova informazione in modo attivo ed autonomo;
- Per ricezione: l'informazione già strutturata viene trasmessa direttamente all'alunno;



- Induttivo: dall'esperienza alla formalizzazione dell'informazione;
- Deduttivo: dalla regola/definizione al particolare/esperienza.
- Laboratoriale: gli alunni assimilano le informazioni attraverso attività di tipo esperienziale ed empirico a piccoli gruppi.

Nella programmazione didattica annuale le scelte metodologiche di insegnamento che i docenti intendono compiere dovranno essere chiaramente indicate nel rispetto delle verifiche periodiche e delle decisioni collegiali.

In merito agli strumenti, i docenti indicano nelle loro programmazioni didattiche i mezzi ed i sussidi didattici di cui intendono servirsi per realizzare il loro insegnamento, così che questo risponda alle reali possibilità formative e di apprendimento degli alunni. Essi rappresentano un'altra variabile determinante nella realizzazione di strategie didattiche diversificate volte ad arricchire e potenziare la padronanza dei vari tipi di linguaggio (iconico, sonoro, gestuale, verbale), da quello più tradizionale a quello informatico.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE (1).pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

5. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. ssa Marilisa Bencivenga
COLLABORATORE VICARIO	Sostituzione del DS in caso di ferie o assenza Cura dei verbali del Collegio dei docenti Organizzazione, coordinamento e aggiornamento delle attività di formazione Supervisione del plesso di appartenenza
II COLLABORATORE	Supervisione del plesso di appartenenza Coordinamento con il 1° collaboratore in caso di assenza DS Collegamento periodico con la sede centrale
referente PLESSO Scuola Second. I grado	Predisposizione aggiornamento quadro orario docenti Prospetto sostituzioni assenze giornaliere docenti Prospetto attività di recupero, di approfondimento curricolare e attività progettuali
referente PLESSO A.TORRE	Supervisione attività di plesso di Servizio Collegamento periodico con la sede centrale
FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA 1: PTOF	AZIONI INERENTI A • Coordinare il lavoro della commissione e di eventuali sottocommissioni • Coordinare i gruppi di lavoro nell'aggiornamento delle



	competenze essenziali e di predisposizione di verifiche unitarie degli apprendimenti • Predisporre ed attuare fasi di monitoraggio e verifica del P.T.O.F.; valutazione e autovalutazione d'Istituto • Curare l'impaginazione, dell'impostazione grafica e dell'aggiornamento del documento Ptof Realizzare, unitamente alle altre F.S., di una sintesi del P.T.O.F. per pubblicizzare le attività della scuola anche in Rete
AREA 2: Informatica	AZIONI INERENTI A • Curare e controllare i pc nei laboratori di informatica • Supportare i docenti e le classi per l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica • Raccogliere materiale multimediale • Supportare le iniziative progettuali di altre funzioni strumentali • Predisporre materiali per il sito della scuola • Realizzare, unitamente alle altre F.S., di una sintesi del P.T.O.F. per pubblicizzare le attività della scuola anche in Rete • Partecipare alla formazione prevista dal piano nazionale • Coordinare e supportare i docenti e il personale di segreteria durante il periodo della somministrazione prove INVALSI
AREA 3: Continuità/Orientamento	AZIONI INERENTI A • Realizzare attività comuni per la giornata dell'Open Day • Coordinare le attività per la realizzazione dell'accoglienza e integrazione degli alunni • Individuare ed elaborare gli strumenti e strategie per



	la continuità • Coordinare le attività di continuità con la Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria e scuola secondaria di Primo grado e tra sc. Primaria • Coordinare le attività di orientamento tra la scuola secondaria di I grado e tra scuola secondaria di II grado • Coordinare le attività di orientamento alla scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado
AREA 4 Inclusione	AZIONI INERENTI A • Coordinare gli insegnanti di sostegno • Predisporre i materiali per G.L.H.O. di ogni singolo alunno Elaborazione progetti Legge Regionale 29/1992 e lotta all'emarginazione
GRUPPI DI LAVORO	
POTF	Cura e aggiornamento del curricolo verticale Predisposizione verifiche unitarie degli apprendimenti Aggiornamento modifica Piano Triennale Offerta Formativa
Continuità e Orientamento	Cura delle attività di accoglienza per l'ingresso dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di I grado Predisporre azioni di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di II grado
PON	Ricerca e selezione di progetti PON attinenti alle esigenze della scuola.
NIV	Revisione e valutazione del R.A.V. per la predisposizione del Piano di Miglioramento; Diffusione della situazione della scuola ai docenti

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA



Attualmente l'Istituto Comprensivo è organizzato con la settimana corta (lunedì-venerdì) con orari diversi, a tempo pieno o a tempo normale. In base all'analisi dei bisogni formativi, la scuola distribuisce i tempi e le attività come di seguito elencato:

SCUOLA DELL'INFANZIA	
Tempo Scuola	40 ore – inclusa la mensa
Orario	8:00 – 16:00 dal lunedì al venerdì (con eventuale scaglionamento in entrata ed uscita)
<u>Nota organizzativa:</u> è prevista l'uscita anticipata alle ore 13 (12:45 in emergenza COVID) nelle occasioni che richiedono la compresenza degli insegnanti, uscite didattiche, recite scolastiche di Natale e fine anno, 30 giugno.	
SCUOLA PRIMARIA	
Tempo Scuola	40 ore – inclusa la mensa
Orario	8:30 – 16:30 dal lunedì al venerdì (con eventuale scaglionamento in entrata ed uscita)
Nota organizzativa: si richiede l'uscita anticipata alle ore 14,30 in occasione di uscite didattiche	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Tempo scuola	30 ore settimanali
Orario	8.00-14:00 (con eventuale scaglionamento in entrata ed uscita)

Flessibilità organizzativa e didattica

I docenti sono impegnati a seguire esigenze di flessibilità organizzativa e didattica legate allo svolgimento di particolari attività:

- 1) arricchire l'offerta formativa adeguandola ai bisogni degli alunni;
- 2) favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri;
- 3) valorizzare le competenze specifiche del personale docente;
- 3) rispondere alle esigenze organizzative di servizio.

La flessibilità è organizzata secondo le seguenti modalità:



1. orario strutturato su più turni, rientri pomeridiani, disponibilità al cambiamento;

2. disponibilità a:

- lavorare in più classi per l'insegnamento di discipline curriculari e/o a classi aperte per realizzare progetti che prevedono la diversificazione dei percorsi formativi e l'adozione, da parte dei docenti, di strategie diversificate di insegnamento affiancando la didattica;
- prolungare il proprio orario di servizio per effettuare uscite guidate;
- modificare l'orario per favorire l'accoglienza e la continuità per le classi prime (mese di settembre-ottobre);
- attivare percorsi didattici individualizzati in favore di alunni svantaggiati, stranieri o in situazione di handicap;
- attivare laboratori di recupero e sviluppo delle abilità di base e consolidamento delle conoscenze.

Articolazione didattica del tempo scuola

Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni insegnante, l'Istituto propone un modello in cui al centro del processo di insegnamento-apprendimento c'è l'alunno con la sua specificità.

Per il completo raggiungimento degli obiettivi educativi la scuola si avvale di numerose strategie didattiche che possono:

- aderire alla programmazione disciplinare o avere carattere trasversale (laboratorio, approfondimento, recupero);
- svolgersi all'interno della classe o a gruppi misti di diverse classi;
- attivarsi in momenti diversi dell'orario scolastico.



Le attività che si distaccano maggiormente dai consueti contenuti didattici hanno generalmente una importante ricaduta sullo sviluppo della personalità e delle capacità relazionali (autostima, consapevolezza delle proprie caratteristiche, positiva percezione dell'ambiente scolastico).

Il Collegio dei Docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, promuove iniziative didattiche e ampliamenti dell'offerta formativa anche attraverso collaborazioni e rapporti integrati con istituzioni esterne.

La scuola riconosce, altresì, di non esaurire tutte le funzioni educative, pertanto, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale, favorisce, attraverso la partecipazione democratica prevista dalle norme sugli Organi Collegiali, l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del bambino, e con la più vasta comunità sociale, entrambi intesi come punti di riferimento essenziali, ognuno con le proprie peculiarità, nella crescita e nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.

In quanto Istituto Comprensivo e seguendo lo spirito espresso nella costruzione di un curriculum verticale, la scuola progetta attività comuni e di continuità tra i tre ordini scolastici della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria.

La scuola aderisce alla Rete di Scuole del IV Municipio e dell'Ambito 2. Ciò permette di realizzare attività comuni con le altre realtà scolastiche del territorio per l'arricchimento dell'offerta formativa, per il confronto riguardo alla progettualità, per una più efficace valutazione del proprio operato.

FORMAZIONE

**CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER DOCENTI E ATA**

Al fine di migliorare la qualità della scuola i docenti dell'Istituto hanno richiesto corsi di formazione efficaci e adeguati alle loro molteplici esigenze; nella tabella sono riportati anche i corsi di formazione già previsti dal RAV. Si tiene conto anche delle attività formative promosse dalla scuola Polo Formazione dell'Ambito 2

CORSI	FINALITA'	PERIODI DI SVOLGIMENTO
DOCENTI		
Inclusione	Acquisizione di metodologie e pratiche utili per affrontare situazioni di disagio all'interno della classe.	Triennio
	Approfondire le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento e alle situazioni di disagio L2 per alunni stranieri	
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Acquisizioni di strategie e metodologie innovative per la didattica con particolare riferimento agli ambiti linguistico e logico-matematico	
Pratiche innovative con le nuove tecnologie didattiche	Acquisizione delle abilità di utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione delle attività didattiche e di comunicazione in ambito lavorativo	Triennio
ATA		
Innovazione Tecnologica	Ottimizzazione dei processi	Triennio



Amministrazione Digitale	amministrativi	
--------------------------	----------------	--

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

In allegato il regolamento di Istituto

ALLEGATI:

regolamento Istituto aggiornato.pdf

REGOLAMENTO DDI

In allegato Regolamento DDI

ALLEGATI:

regolamentodistituto_ddi.pdf